

L'AGENDA
DEL
CONGRESSO

OGGI
Prosegue il secondo tempo dell'itinerario formativo: «Celebrazione del Mistero Eucaristico».

VENERDI' 26
Alle ore 17 all'Istituto Veritatis Splendor avvio della preparazione al Convegno: «Bambini cattivi o cattiva educazione?».



Cursillos, piena sintonia con il Ced

DI FRANCO MURATORI *

Il movimento dei «Cursillos de cristiandad» («Piccoli corsi di cristianità») continua nel suo mandato di evangelizzazione, soprattutto negli ambienti di lavoro e in quelli in cui operiamo, per fare conoscere l'Amore che Cristo ha per ogni uomo. È un'evangelizzazione rivolta soprattutto a coloro, e purtroppo sono tanti, che hanno dimenticato questo Amore o che non ne hanno nessuna conoscenza, perché sono all'oscuro dei fondamenti della fede cristiana. Come iniziative imminenti, abbiamo in programma un Cursillo riservato alle donne dall'1 al 4 febbraio a Villa Santa Maria di Tossignano e

un Cursillo riservato agli uomini che si terrà sempre a Tossignano dal 3 al 6 maggio. Il nostro Movimento è in perfetta sintonia con il programma predisposto per questo anno del Congresso eucaristico diocesano. Infatti dal 29 gennaio a Bologna si terrà un ciclo di 9 incontri settimanali, per un approfondimento sul tema del Congresso, sul futuro dei laici dopo il Convegno di Verona e sulla specificità del nostro movimento. Questi incontri saranno guidati dal dehoniano padre Francesco Duci, da me e da Marco Zanini. A Cento si



Il gruppo di partecipanti a una giornata di convivenza dei Cursillos

terrà un identico ciclo, per coloro che abitano nel forese, con incontri guidati dal parroco di S. Biagio monsignor Salvatore Baviera, da don Alfredo Pizzi, parroco di Casumaro e dalle laiche Lucia Gilli e Edda Tassinari. In tutta la diocesi sono 8 i gruppi che si ritrovano settimanalmente, ogni mercoledì, per condividere le proprie esperienze di fede e per essere stimolati a trovare strade nuove per comunicare il Vangelo nel nostro mondo ormai troppo scristianizzato. Al termine di questi incontri, ci ritroviamo davanti al Tabernacolo per l'Adorazione eucaristica, per invocare l'aiuto del Signore sulle nostre iniziative e chiedere il suo perdono per ciò che non riusciamo a fare. Abbiamo inoltre programmato per il 27 febbraio una giornata di convivenza per tutte le persone che hanno partecipato ai nostri «Piccoli corsi di Cristianità», al Seminario Arcivescovile di Villa Revedin. Sappiamo che il Signore Gesù ci vuole bene e vede il nostro impegno nel campo dell'evangelizzazione. Ma certo, questo nostro movimento laicale avrebbe bisogno di più sacerdoti. Essi infatti ci aiuterebbero a meglio comprendere ciò che il Signore vuole da noi e potrebbero svolgere delle catechesi ben mirate per coloro che sarebbero pronti ad evangelizzare, ma hanno una scarsa conoscenza della dottrina della Chiesa e sono quindi costretti ad avvalersi unicamente delle loro doti umane.

* Coordinatore diocesano dei «Cursillos de cristiandad»

Ambiente & futuro umano

DI EMANUELE BURGIN *

Sono profondamente convinto che il tema dell'ambiente debba essere portato al centro di ogni discussione sul futuro della persona umana e delle relazioni fra i popoli. Esiste una trama che lega a livello globale fenomeni molto diversi, come l'abbassamento delle falde acquifere, la diffusione dell'Aids, la criminalità transnazionale, i rifugiati ambientali e il cambiamento climatico: nodi intricati e nascosti che siamo chiamati a identificare e sciogliere, perché ormai da oltre 20 anni l'impronta che l'uomo lascia sulla Terra ha superato il carico che essa può sopportare e non possiamo dunque più illuderci di «farla franca». Al crocevia di tutto questo vedo il problema del cambiamento climatico, che rende sempre più drammatiche le criticità ambientali e acuisce i contrasti che minano la pace mondiale. Del cambiamento del clima, del progressivo innalzamento della temperatura del pianeta sappiamo ormai abbastanza. Conosciamo i «gas serra» e sappiamo da dove vengono. Sappiamo che la quantità di anidride carbonica nella nostra atmosfera è andata costantemente crescendo, così da raggiungere livelli mai conosciuti dal nostro pianeta. Tutto ciò viene dalla nostra «fame» inarrestabile di energia, in una prospettiva di ulteriore aggravio in quanto nuovi Paesi, in primis Cina ed India, si affacciano sempre più marcatamente a chiedere (o a prendersi) la loro parte. Gli effetti della scarsità di risorse e del degrado ambientale colpiscono soprattutto i Paesi più poveri. La sottoalimentazione è tornata a crescere, e oggi colpisce circa 800 milioni di persone. Non sono fra questi tanti di coloro che rischiano la vita per attraversare il Mediterraneo su barconi fatiscenti, per approdare ad una vita da emarginati sulle nostre coste e nei nostri Paesi? Uscire dunque, culturalmente prima ancora che tecnicamente, dall'epoca dei combustibili fossili è una condizione per salvaguardare ad un tempo l'ambiente e la pace, quella vicina come quella lontana. L'imminente fine del petrolio a basso costo ci conduce al bivio strategico della scelta fra il carbone e le energie rinnovabili, in primis sole e vento. La



prima opzione, pur consentendo un apparente mantenimento dello status quo, ci conduce direttamente, per il suo carico inquinante, oltre i limiti dello sviluppo. La seconda ci farà rientrare, purtroppo solo gradualmente, nei binari di una sostenibilità nella quale il Pil non sarà più la sommatoria di beni prodotti in quantità sempre maggiori ad un costo sempre più basso, ma la qualità della vita sarà data dal livello di innovazione ambientalmente compatibile contenuta nei beni stessi. Sarà questo un requisito indispensabile perché 6 miliardi di uomini possano convivere pacificamente sulla faccia della Terra, senza scannarsi per le sempre meno disponibili «risorse ambientali».

* Assessore all'Ambiente della Provincia di Bologna

proposte

I cristiani protagonisti dello «sviluppo sostenibile»

Formulo alcune proposte di arricchimento della bozza di Carta d'intenti. L'esigenza della condivisione trae motivazione ed alimento dall'Eucaristia e trova nel miracolo della moltiplicazione dei pani una manifestazione di grande evidenza: condividere i beni terreni consente di soddisfare le esigenze di tutti ed ha effetti di straordinaria efficacia. Essere sobri e sapersi accontentare di quanto basta a vivere dignitosamente, oltre che un significato ecologico, ha per il credente una valenza evangelica nel segno della fraternità e della carità. L'uomo, nella visione cristiana, dev'essere custode della creazione che gli è stata affidata, con il diritto di utilizzarne sapientemente e fraternamente i frutti senza intaccarne il capitale. L'espressione «sviluppo sostenibile», obiettivo delle politiche socioeconomiche ed ambientali, trova qui la sua giustificazione e conferma più forte, superando visioni ideologicamente caratterizzate che contrappongono l'uomo alla natura, ridotta quasi ad idolo. La politica a tutti i livelli deve fare la sua parte, ma i comportamenti umani, sia individuali che collettivi, debbono essere coerenti nei modi e negli stili di vita.

Paolo Natali, presidente Commissione consiliare «Territorio Ambiente Infrastrutture», Comune di Bologna



Due «sante convocazioni» per l'unità dei cristiani

Martedì 23 nella chiesa evangelica metodista di via Venezian e giovedì 25 nella Basilica dei Ss. Bartolomeo e Gaetano incontri ecumenici di preghiera, nell'ambito della Settimana

Due «sante convocazioni» (cfr. Lev. 23, 4) vedranno molti cristiani delle diverse Chiese e confessioni presenti a Bologna riuniti a pregare, in questa Settimana di preghiera per l'unità dei credenti in Cristo (18-25 gennaio), per ottenere dal Padre celeste l'essenziale dono dell'unità nella fede. La prima di queste convocazioni ci viene congiuntamente dal Segretariato attività ecumeniche (Sae) e dalla Chiesa evangelica metodista: sarà nella sede di quest'ultima, in via G. Venezian, martedì 23 alle 21. In questa occasione introdurrà e presiederà la veglia interconfessionale (che vede uniti cattolici, ortodossi e riformati) il pastore Franco Evangelisti, della Chiesa cristiana Avventista del Settimo giorno di Bologna. Il provicario generale della diocesi, monsignor Gabriele Cavina, predicherà commentando il passo evangelico di

Marco 7, 31-37, dal quale la Commissione «Fede e Costituzione» del Consiglio mondiale delle Chiese e il Pontificio Consiglio per l'Unità dei cristiani hanno tratto il tema della Settimana 2007: «Fa udire i sordi e fa parlare i muti». La seconda convocazione avverrà, su invito della Chiesa cattolica, nella Basilica dei Ss. Bartolomeo e Gaetano, giovedì 25 alle 18,30. Introdurrà e presiederà questo incontro interconfessionale di preghiera il provicario monsignor Gabriele Cavina (essendo il Cardinale Arcivescovo ed il Vicario generale impegnati a Roma in quel giorno per la visita «ad limina») e predicherà il pastore Sergio Ribet, della Chiesa evangelica metodista di Bologna. Commenterà il passo paolino (Romani 8, 31-39) indicato come seconda lettura proprio per il 25 gennaio (ultimo giorno della Settimana di preghiera) nel sussidio preparato congiuntamente dal Consiglio

mondiale delle Chiese e dal Pontificio Consiglio per l'Unità dei cristiani. Gli esponenti delle diverse confessioni (tra i quali saranno rappresentati anche gli anglicani, i luterani e gli antico-orientali dell'Eritrea), nel formulare una personale intenzione di preghiera per l'unità, accenderanno ciascuno una luce per esprimere l'ardore della reciproca carità e l'adesione a Cristo, luce del mondo: le due condizioni essenziali per raggiungere quella comunione di fede perfetta e visibile, così intensamente desiderata. Gli ortodossi (greci, russi e romeni) esprimeranno la loro partecipazione a queste due celebrazioni con il canto, effettuato entrambe le volte dal coro della Chiesa romana, del suggestivo inno vespertino «Luce gioiosa».

Enrico Morini, presidente della Commissione diocesana per l'Ecumenismo



L'immagine illustra il tema di quest'anno